

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costa cent. 10.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni (tranne le Domeniche, Uolise e festivi) a noi Regno L. 16
Anno Semestrale 8
Trimestrale 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

I BILANCI COMUNALI

ROMA, 16 febbraio.

Dalla Direzione generale della statistica sta per essere pubblicata la statistica dei bilanci comunali per l'anno 1897, che comprende anche una dinamica per lo sviluppo che hanno subito questi bilanci dal 1870.

Quello che Paolo Leroy-Beaulieu notava per la Francia, che cioè solo i Comuni riuscivano ad emulare l'aumento progressivo delle spese del Governo centrale, è perfettamente vero anche per l'Italia.

Questo volume sui bilanci comunali mostra che dal 1871 al 1897 l'ammontare dei bilanci comunali è aumentato del 75 per cento, cioè da lire 316,101,278, si è giunti a 554,108,117, con un aumento di 237,906,839 lire.

Il maggiore aumento delle entrate si è avuto nel dazio consumo, che da un gettito di lire 71,034,114 nel 1871, è passato ad uno di 157,418,184 nel 1897, cioè si è più che raddoppiato in ventisei anni.

Anche la sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati, è cresciuta in modo non indifferente, cioè da 78 milioni a 132. Un aumento assai minore hanno avuto la tassa di famiglia, le tasse sui bestiame e le altre tasse.

Ma — come nota l'Opinione — un fatto assai importante è questo: i Comuni che hanno specialmente ricorso al dazio di consumo, ritraggono poco o niente dalle sovrimposte dirette.

È un fatto più grave ancora è questo: le spese comunali sono relativamente maggiori nei paesi più poveri, la qual cosa mette in luce in modo preciso un fatto già comunemente noto: che, cioè, nella regione d'Italia più povera, il bilancio del Comune è la sorgente delle entrate di molte famiglie, a danno di tutti gli altri cittadini.

Le cifre di questa statistica sui bilanci comunali rilevano quindi, in modo esatto, una profonda degenerazione amministrativa e una mancanza assoluta di educazione politica.

DALL'ACETO AL MIELE

Un italiano che si fosse addormentato su la sua del 1890 e si svegliasse, soltanto ora, avrebbe doppiamente ragione di fregarsi gli occhi e di chiedersi a se stesso, se, per caso, non continuasse a dormire ed a sognare.

Infatti, quell'italiano si sarebbe addormentato quando le ire francesi erano giunte alle porte del nostro paese ed era palese la loro gioia di poter per lo sventura toccarci in Africa, alla preparazione delle quali essi avevano contribuito con tutti i mezzi.

Ora, invece, standosi, troverebbe la situazione totalmente cambiata, e la meraviglia del dormiente non sarebbe minore di quella del bambino che dagli sconfinati campi di ghiaccio delle regioni periferiche, fosse, dalla mano possente di un mago, trasportato su la soleggiata e fiorita rive del Mediterraneo.

Da ciò egli troverebbe che, all'odio dei francesi, per tutto quanto era italiano, è subentrata una tenerezza infinita, una voglia insaziabile di baci e di amplessi amorosi. Decisamente Venere affridata, seguita da Mercurio, Bacco e Cerere — che le fanno corteo d'onore — ha spinto in mano alla Discordia la trinità face ed ha disarmato Marte e Bellona.

La bionda Dea — fattasi buona masala — sta tessendo il nastro di cotone — la seta, per il momento, è esclusa — destinato a legare nuovamente con vincoli dolcissimi le due nazioni.

Fatto questo secentesimo barocco, non potrebbe a meno, però, d'insospettire il neo-svegliato. Qual è la ragione — egli dovrebbe chiedersi — di sì radicale cambiamento. E invano, per spiegarsi l'enigma, egli sfogherebbe la cronistoria di questi ultimi anni.

Nessun fatto è avvenuto, nessuna ragione plausibile si scorge, per giustificare un mutamento che pure innegabilmente esiste.

Anche ammessa la volubilità — più leggendaria che reale — del carattere francese, la cosa non cessa meno di

essere meritevole di studio per chi ha il cervello poco suscettibile all'influenza dei fumi inebbranti dell'entusiasmo.

In verità, se non ci era una ragione plausibile, per cui la Francia, o fosse, in passato, così accanitamente nemica, non ce n'è nemmeno una perchè, ad un tratto, l'odio debba cambiarsi in amore tanto viscerato. Non può essere un pentimento dettato da ragioni sentimentali. Le collettività non ammettono mai di aver avuto torto; e meno lo può ammettere la Francia che fra le nazioni orgogliosa, orgogliosissima.

Però, quando vediamo i parigini — i quali non hanno mai considerato i nostri connazionali che quali noiosi pifferari — prodigare apoteosi ad artisti italiani, ed i bandolieri di Francia — gente poco suscettibile d'idealità — scendero in Italia, in mezzo a questo popolo di cenci e di morti di fame, per offrire i tesori dei loro scrigni e della loro esperienza a vantaggio delle nostre industrie e della nostra agricoltura, si è indotti a pensare: qui gatta el cova.

E il pensiero più comunemente diffuso tra noi è che la Francia, disperando accalappiare la mosca italiana mediante l'aceto, tenti raggiungere l'intento impiegando il miele.

Tutto sta, adesso, ad indovinare cosa voglia la Francia dalla mosca e quale vantaggio spera ricavare da tanto sciupio di miele.

S'è parlato, in Italia, di un nuovo orientamento politico, e dei timori che si sono svegliati in proposito presso le persone di buon senso, si sono fatti oco, recentemente, due onorevoli senatori.

Ora, che il Governo italiano non pensi affatto a spezzare, improvvisamente i legami politici che avvengono, l'Italia alle Potenze centrali, vogliamo ritenere per fermo: l'Italia darebbe prova d'insigne leggerezza, se, lasciandosi impressionare dalle smorfie francesi, abbandonasse quel sistema di alleanze e di accordi che pure le hanno concesso una posizione soddisfacente nel mondo e lunghi anni di pace. Ma che, viceversa, la Francia non lavori, e da lungo tempo, per ottenere tale intento, è parlanti cosa incontrovertibile.

Senonchè, se una volta usava il metodo di crearsi imbarazzi politici di ogni fatta; se dava armi e consigli a Menelik; se incoraggiava le velleità temporalistiche del Vaticano; se stipendiava la stampa ed i partiti che in Italia combattono le istituzioni, ora ci accarezza, ci loda, ontra coi suoi milioni e con i suoi uomini d'affari nelle nostre imprese.

Un tempo sperava ridurre l'Italia con la fame; adesso vuol rendersola soggetta procurandole una buona indigestione.

Quasi sarebbe desiderabile il primo metodo e l'uso dell'aceto piuttosto che del miele.

Perchè del dolce prodotto delle api son ghiotti gli italiani anche troppo. Questi poveri guitti perdono la testa agli applausi di una platea francese, s'è stiano a pensare se mai gli applausi siano ironici od interessanti.

Questa calità dalle Alpi di capitali o di capitalisti francesi; questa conquista — che gli ultimi si propongono di fare — del mercato italiano, deve impensierire tutti quanti, perchè potrebbero provocare improvvisamente ed in circostanze critiche una crisi nel paese, qualora l'Italia intendesse pensare ad agire non in conformità dell'interesse straniero.

Speriamo che neppure col secondo metodo la Francia riuscirà a rendersi ancella l'Italia. Ma l'attenzione non sarà mai soverchia per parte nostra.

I nostri capi di Governo e delle industrie pur rallegrandosi che sia diminuita la pericolosa tensione esistente

tra le due nazioni vicino, devono più che mai ricordare l'obbligo di mostrarsi, contemporaneamente, uomini d'affari avveduti e buoni patrioti.

FELIX FAURE

Particolari sulla morte — Misura di precauzione — La convocazione del Congresso — I funerali — Parigi è in calma — Chi sarà il futuro Presidente? — Condoglianze.

Parigi 17 — Ieri mattina Faure presiedette colla sua abituale serenità di mente al Consiglio dei ministri e passò poi tutto il pomeriggio nella stanza da lavoro ed al ministero della sua cancelleria Le Gall; questi alle 5 di sera abbandonò la cancelleria per un'ora, durante questo tempo Faure continuò a vedere e firmare decreti. Poco dopo rientrò Le Gall nella cancelleria, Faure dalla stanza attigua, gridò al suo segretario: «Venga qui, presto, mi sento molto male!» Le Gall, spaventato, entrò nel gabinetto da lavoro del presidente e trovò questi che vacillando si dirigeva verso un divano. Faure con una mano si teneva la testa, coll'altra si strociava la fronte. Al direttore della cancelleria ripeté: «Oh come mi sento male!»

Le Gall gli chiese: «Dov'è che si sente male?» ed il presidente: «Un malessere generale, una grande spossatezza, mi sento mancare».

Le Gall mandò subito a chiamare un medico. Per puro caso si trovava a quell'ora nel palazzo dell'Eliseo un medico, che, accorso presso l'infermo, gli fece aspirare dell'etere, nella supposizione che si trattasse d'un deliquo passeggero. Visto però che le sofferenze del presidente non diminuivano, ma anzi accendevano a farsi più gravi, gli praticò alcune iniezioni di Coffina.

Però neppure questo giovò. Faure, oppresso dal male, continuava a ripetere: «Per me non c'è altro; Per me è finita!» E pregò di mandare a chiamare la sua consorte e le sue figlie.

La moglie del presidente e le figlie Lucia e signora Borgo accorsero prontamente.

Faure prese commiato dalla consorte e dalle figlie, ripetendo che egli si sentiva presso a morire. Il presidente ringraziò Le Gall della fedeltà e devozione dimostrategli.

Alle 8.5 minuti entrò nella stanza il medico personale del presidente, Lanougue, il quale a sua volta constatò che lo stato dell'infermo era ormai disperato, nondimeno tentò di alleviare le sofferenze del malato applicandogli le sanguisughe. Le Gall comunicò tosto la diagnosi del dott. Lanougue al presidente: «I ministri Dupuy, il quale allora manifestò l'intenzione di recarsi all'Eliseo; solo quando Le Gall gli fece comprendere che la sua presenza presso l'infermo avrebbe certamente impressionato molto dolorosamente la signora Faure e la figlia le quali avrebbero compreso che si doveva trattare di cosa gravissima, Dupuy rinunciò alla sua intenzione, dicendo: «Va bene, io resterò per ogni eventualità, al ministero dell'Interno; alla prima chiamata mi troverete pronto!» Dupuy informò i colleghi.

Intanto il presidente della Repubblica, giacente sul divano nella sua stanza da lavoro, lottava già colla morte; finché rimase nel pieno uso dei sensi egli non si fece alcuna illusione sulla gravità del suo stato.

La signora Faure assistette, amaramente il marito, il quale con voce fioca la ringraziò del suo affetto e della fedeltà sempre mantenutagli; commovente fu il modo in cui si accomiatò dalle figlie che ingnocchiato ai fianchi del divano, si scioglievano in lagrime.

Alle 9 circa il presidente smarrì i sentimenti e non rinvenne più; un sacerdote gli amministrò l'estrema unzione. I medici constatarono che Faure era morto di paralisi cerebrale.

Parigi 17 — Il prefetto di polizia prese ieri sera ampie misure per il mantenimento dell'ordine. Tutti i commissari di polizia della città e dei sobborghi ebbero a questo riguardo disposizioni severissime.

Parigi 17 — Il presidente del Gabinetto, Dupuy, ha comunicato al Consiglio dei ministri che il presidente del Senato, Loubet, ha convocato il Congresso a Versailles per domani al tocco

per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Dopo il Consiglio tutti i ministri si recarono all'Eliseo per esprimere alla vedova di Faure le condoglianze.

Parigi 17 — La salma di Faure verrà esposta al palazzo Eliseo dalle 3 pom. in poi. Fino alle 6 pom. sarà permesso l'accesso soltanto ai membri del Governo, del Parlamento, del Corpo diplomatico, ai più ragguardevoli funzionari. Il pubblico sarà ammesso a vedere la salma domani dalle 9 di mattina fino alle 8 di sera. Il funerale si faranno giovedì, il 23 corrente a spese dello Stato. Le esequie si celebreranno nella Chiesa di Notre Dame.

La salma verrà tumulata al Père Lachaise.

Parigi 17 — Parigi è perfettamente calma. È escluso che i pretendenti tentino un colpo di mano, che sarebbe addirittura una follia, o che si rechino a Parigi.

Parigi 17 — Loubet ha accettato la candidatura alla presidenza della Repubblica offertagli da tutti i gruppi repubblicani del Senato e da parecchi gruppi della Camera.

Di fronte alla decisione dei gruppi della Camera, Melina ha ritirato la sua candidatura.

Loubet, rispondendo ai delegati dei gruppi repubblicani della Camera rotati a pregarlo di accettare la candidatura alla presidenza, disse che se sarà eletto, si occuperà unicamente a difendere la Repubblica. Si congratolò per la concordia dei repubblicani, dichiarandosi convinto che essa sarà durevole.

Dupuy, invitato da alcuni amici a porre la sua candidatura, ha rifiutato di portarsi contro Loubet.

Parigi 18 — Tutti i capi di Stato ed i Governi hanno inviato condoglianze e saranno rappresentati ai funerali. Anche il papa ha fatto telegrafare esprimendo il suo dolore per la morte del presidente.

La stampa francese ed estera pubblica lunghi articoli commemorativi all'illustre estinto.

Felice Faure, la cui elezione a presidente era stata accolta con sincero favore del popolo francese e con viva simpatia da tutto il mondo civile, non lascia tracce profonde, né ricordi imperituri del suo passaggio alla suprema magistratura della Repubblica.

La scrupolosa correttezza delle forme, i servizi resi in passato alla patria e più ancora la modestia delle origini, gli avevano creato una popolarità, che raggiunse l'apogeo quando in lui, reduce dalle trionfali accoglienze di Cronstadt e di Pietroburgo, in lui, recante la consacrazione ufficiale della duplice alleanza, s'imposarono quasi il pensiero e le aspirazioni di tutto un popolo che da oltre un quarto di secolo persegue con ardente entusiasmo l'idea della rinvenuta.

Ma di questo fiorente albero, fatto di consentimenti o di speranze, egli stroncò ad uno ad uno i rami più belli col suo contegno timido, esitante, o qualche volta, purtroppo, parziale, nella tragica e misteriosa faccenda, che conturba da un anno tutte le menti e tutti i cuori in Francia.

Per questo la sua morte è una sciagura che colpisce non il cuore ma gli interessi della Francia. Nel momento supremo che il grande e travagliato paese attraversa, coi pericoli mortali per la Repubblica e per la libertà, che d'ogni parte la circondano, sarebbe stata giustamente pietosa l'opera del destino, se avesse risparmiato alla Francia la terribile scossa di un'elezione presidenziale. Niuno può prevedere a quali spaventevoli convulsioni possa addurre questo avvenimento in un paese, nel quale la sovraccitazione degli animi era già pervenuta ad un limite impressionante.

Ma noi ci auguriamo di salutare domani il nuovo capo dello Stato francese, liberamente eletto dal Congresso di Versailles, sotto l'egida sacra delle istituzioni repubblicane, non contaminate né da violenze di piazza né da imposizioni di caserma.

Felice Faure nacque a Parigi il 30 giugno 1841. Suo padre possedeva una fabbrica di mobili, ed il figlio era destinato a continuare l'industria paterna. Dopo aver frequentato con assiduità e profitto le scuole primarie e secondarie,

fu mandato in Inghilterra, ove proseguì gli studi.

A 17 anni ritornò a Parigi, ove si dedicò a studiare disegno. Però, non sentendo inclinazione per l'industria paterna, volle cercarsi un'altra occupazione. Collocatosi in un negozio di conciapelli, ad Amboise, abbracciò risolutamente quel ramo di commercio.

A 23 anni sposò la figlia del maestro d'Amboise e si trasferì all'Avre; ove impiantò una casa di commercio che lavorava in commissioni d'frappresenze. Merco la sua attività, l'intelligenza e la fortuna, poté rapidamente estendere il lavoro della casa, armando anche navigli per suo conto.

Nel 1870 fu nominato capitano nei franchi tiratori dell'Avre, e poi, per incarico di Gambetta, si recò in Inghilterra a fare acquisti di vesti, armi e munizioni.

Dopo la guerra, Faure ritornò ai suoi commerci.

Inizialmente la sua attività politica, come console in Grecia. Nel 1881 fu eletto a deputato. Gambetta, quando formò il suo grande Ministero, gli affidò il sottosegretariato al Commercio. Continuò poi a partecipare al Governo nella stessa qualità, nei gabinetti Tirard e Ferry. Nel 1888 fu sottosegretario alle Colonie, e nel 1894 ministro della marina del ministero Dupuy.

Fu eletto presidente della Repubblica, al secondo scrutinio, il 17 gennaio 1895.

ECCESSI ANTITALIANI A SPALATO

Spalato 16 — Ieri sera i membri della croata società «Sokol» profecarono ripetutamente disordini, minacciando e trascendendo a vie di fatto contro gli italiani. Fra gli altri due giovani studenti universitari italiani di distinta famiglia cittadina, furono aggrediti da numerosi dimostranti e vennero gravemente maltrattati e feriti in piazza. L'agitazione durò a lungo. Come al solito tardi e inefficace fu l'intervento degli organi di pubblica sicurezza.

Una casa incendiata - 4 morti

A Portogruaro l'oste Buoso e sua moglie l'ultima sera di carnevale si recarono a ballare in un vicino paese, lasciando in casa la nonna e tre bambini. Durante la loro assenza si incendiò la casa, e sotto le macerie si trovarono carbonizzati i cadaveri della vecchia e dei bambini.

L'abate Perosi a Parigi

Parigi 16 — Iersora è giunto qui l'abate Perosi, ricevuto da monsignor Granito di Belmonte e dal principe Della Rocca. Dopo aver ricevuto il benvenuto dai presenti e aver scambiato secoloro poche parole, venne condotto all'Hotel Rueilmont, ove gli era stato già preparato un appartamento.

Freddo e neve agli Stati Uniti

60 persone morte assiderate a New York.

I dispaesi dagli Stati Uniti danno una spaventevole descrizione delle intemperie che colà imperversano.

Washington è circondata dalla neve, che raggiunge in talune località l'altezza di 8 metri e 30 centimetri. Intorrette le circolazioni, cominciano a mancare il carbon fossile, il gas, i viveri.

La vita pubblica è sospesa a Nuova York. Si fece il possibile per sgombrare le vie dalla neve, ma la quantità che ne è caduta è tale che non si può riescirvi, tranne che in poche arterie più centrali. Ieri, la seduta della Camera, quantunque vi si discutessero argomenti importantissimi, andò quasi deserta; lo stesso presidente fu impedito dalla neve d'intervenire.

Già si raccolsero sessanta persone, morte dal freddo, ma non v'ha dubbio che se ne troveranno parecchie altre sotto la neve. Stante i guasti subiti dai comignoli dei camini, coperti di neve, e dai tubi del gas per l'eccessivo freddo, difficilmente si riesce, in molte case, ad accendere il fuoco. Per la rottura dei tubi dell'acqua potabile, in vari quartieri di New York, gli abitanti sono pure ridotti a far sciogliere la neve per procurarsi acqua.

Centinaia di morti si trovano in città, poiché l'alta neve rende inaccessibili i cimiteri.

Si cita come un fatto curioso che il gran ponte sospeso di Brooklyn si è

contratto di 14 piedi (circa metri 4,80) per il freddo.
Il Porto di New York è quasi completamente ghiacciato; ieri quattro piroscafi furono strappati al loro ancoraggio da una grande massa di ghiaccio galleggiante e portati dieci miglia nell'interno della baia.

Un baritone impazzito sulla scena
Pietroburgo 17 — Il primo baritone dell'opera di Corte, Cernow, impazzì improvvisamente sulla scena, mentre si rappresentava la Carmen. L'indole si mise a gridare verso la platea: "Viva la Siberia!" aggiungendo insolenti ingiurie all'indirizzo del pubblico.

Marito e moglie morti al ballo
A Nuova York sono morti il dottor Henry E. Keyes, uno dei più celebri medici americani, e la moglie, avvelenati dai gas illuminanti. I coniugi Keyes avevano preso parte al ballo dell'Ardley Casino, un club aristocratico di Nuova York. Dopo le danze sentendosi alquanto stanchi, si ritirarono in una stanzetta, apparsa, e riscaldata, come tutti gli altri locali del club, da una stufa a gas. La mattina seguente, marito e moglie furono trovati morti, e i medici verificarono che il decesso era dovuto alle esalazioni di gas provenienti dalla stufa.

L'ARRESTO DI UN CAVALIERE D'INDUSTRIA
colpevole di un grave attentato
È stato arrestato a Vienna l'architetto Ermanno Müller per un ignobile attentato commesso a danno di una fanciulla. Anna F. è una ragazza diciottenne di ottima famiglia borghese, che frequenta ancora la scuola. Siccome desiderava, moltissimo, di vedere un ballo mascherato, i suoi, una sera di carnevale, ve l'accompagnarono. Lvi il Müller vide la graziosa mascherina, la corteggiò per tutta la sera, e le fece anche delle proposte che la fanciulla respinse, ma senza prenderle sul serio.

UN PAZZO
che decapita il cadavere della propria moglie.
Ad Auvclais, nel Belgio, un individuo a nome di Gilson, alquanto loto nelle facoltà mentali, s'introdusse mediante scalata di notte tempo nel Cimitero; disotterò il cadavere putrefatto della moglie colta sepolta da parecchi mesi e gli tagliò la testa. Poi uscì dal Cimitero, portando seco in un fazzoletto, l'orribile testa che andò ad esporre davanti agli occhi terrorizzati degli avventori di un'osteria. La polizia avvertita del fatto, arrestò il Gilson, che sembra inconscio dell'atrocità del delitto commesso.

Un curioso esperimento socialista
Agli antipodi del vecchio mondo, nella Nuova Zelanda, è stato fatto l'esperimento dell'applicazione di una di quelle teorie socialiste che da noi si condannano a priori, ma alle quali poi si rende omaggio indirettamente esco-

gitando e applicando altre istituzioni che per quanto in forma diversa e più limitata, non ne sono però meno una derivazione genuina o autentica.
Trattasi della questione dell'assicurazione universale contro la vecchiaia, o per meglio dire della pensione gratuita assicurata dallo Stato a tutti gli aventi bisogno, esperimentata dalla Nuova Zelanda nel 1898.

La Nuova Zelanda, ha una estensione quasi eguale a quella della Gran Bretagna, ma non conta che poco più di 700 mila abitanti di razza europea e circa 40 mila Maori.
È una colonia che dal punto di vista delle esperienze sopradette, ha fama di essere una delle più avanzate.
La sua colonizzazione, già nonstante, non data che da una sessantina d'anni. L'autorità della Regina e imperatrice vi è rappresentata — pro forma — da un governatore, il conte di Ranfurly, assistito da un Ministero responsabile, da un Consiglio Legislativo e da una Camera di rappresentanti, alla elezione della quale concorrono anche le donne della Colonia.

Il bilancio annuale ascende a circa 5 milioni di lire sterline.
Nel 1897 le importazioni furono di 201 milioni di franchi e le esportazioni di 250 milioni.
Il debito pubblico — poiché anche la v'è un debito pubblico — è di circa 45 milioni di lire sterline.
Ora, il signor Haeres, agente generale di quella Colonia a Londra, ha pubblicato nel National Review uno studio interessante intorno a un Atto, adottato nel 1898, che istituisce nella Colonia stessa, e interamente a spese dello Stato, il servizio delle pensioni per la vecchiaia.

Questa Legge deve essere applicata per tre anni, al termine dei quali il Parlamento coloniale deciderà se sia il caso di continuare i sussidi necessari al funzionamento del sistema, o se invece si debba smettere l'esperimento, o considerarlo come fallito.
La spesa per il primo anno è stata valutata a poco meno di 100,000 lire sterline, cioè a dire intorno a 2,500,000 franchi.

Secondo questa nuova legge, pertanto, ogni neo-Zelandese, dell'età e dell'altro sesso, senza aver compiuto di 65 anni e abitante la colonia da 25 anni almeno, ha diritto ad una pensione vitalizia, che non si può cedere e non può essere sequestrata.
Questa pensione non è però una gran somma; è di 450 franchi all'anno, pagabili in rate settimanali.

Tale pensione però è pagata integralmente soltanto a coloro il cui reddito annuale, e qualunque ne sia la provenienza, sia inferiore a 850 franchi. Quando sia invece superiore a questa cifra, dalla pensione verranno detolti 25 franchi per altrettanti in più della somma di 850.
Dato il caso che un individuo possieda già una rendita o provento, superiore di 450 franchi alla cifra di 850 stabilita per base, (cioè quando arrivasse a 1300 franchi) lo Stato non pagherà più alcuna pensione. Così pure nulla sarà pagato a coloro che risultino provati essere possessori di un capitale di 15,000 franchi.

Non avranno diritto a pensione dello Stato gli individui condannati a 5 anni di carcere o che hanno commesso certi reati indicati dalla legge; i coniugi che avranno abbandonato il domicilio coniugale da sei mesi almeno; inoltre, ogni aspirante alla pensione dovrà fornire la prova di avere una buona reputazione morale e che, da cinque anni almeno, conduce una esistenza sobria e rispettabile.

Non potranno diventar pensionati dello Stato, né gli stranieri, né i naturalizzati da meno di 5 anni, né i Chinesi od altri di razza asiatica; sono ammessi invece al beneficio della pensione gli indigeni, cioè i Maori.
Si calcola che lo Stato, nel primo anno, dovrà pagare da 5 a 8000 pensioni.

Come si vede da questo rapido riassunto dell'articolo della National Review, l'esperimento è circondato di molte cautele e di condizioni d'rimo così restrittive che ne limitano assai l'applicazione. Comunque, la sua importanza sta in ciò, ch'esso rappresenta un riconoscimento formale, da

parte dello Stato, di un dovere della collettività verso l'individuo.
In tutti gli Stati — anche in quelli tutt'altro che socialisti — il dovere della collettività verso l'individuo è riconosciuto nella esistenza del servizio pubblico di cui ognuno individualmente fruitore.
Ma qui è il diritto al mantenimento che viene proclamato, e si comprende benissimo che una volta avviati per questa via non è che il primo passo il più malagevole a farsi.

Circa il risultato è difficile fare previsioni. Anche nella Nuova Zelanda non sono forse animati da una fiducia eccessiva, perché hanno fissato a tre anni la durata dell'esperimento, riservandosi il diritto di troncarlo se darà luogo a inconvenienti gravi.
Ad ogni modo, comunque possa andar a finire questa esperienza, caro è che qualche utile insegnamento potrà risultarne anche per i Governi e per gli Stati Europei; e ad ogni modo resterà come un interessante documento di fatto di una teoria schiettamente socialista applicata dallo Stato.

VARIETA'
Un pensiero al giorno.
La donna è nata per le cose di casa; l'uomo per quelle di fuori; ognuno alla sua posto.
Cognizioni utili.
Ripete ad un abbonato.
Per sapere le bottiglie che hanno contenuto olio od altro materia grassa, s'introdono nella bottiglia due o tre cucchiaini di segatura di legno di quercia o di residui di caffè, unitamente ad acqua calda, e si agiti il tutto fortemente fino a tanto alquanto disciolto i corpi grassi e si distinguono bene la trasparenza della bottiglia. Se non basta una volta, si ripeta l'operazione, e quindi si rinfreschi con acqua comune e si lasci colare la bottiglia.
La stinca.
Monoverbo.
UMT
Spiegazione del logogramma precedente.
DIO — OCA — ACIDO — DOCCIA.
Per finire.
Un inglese entra in un ristorante e domanda al cameriere di portargli una bistecca.
— Con piacere — risponde il cameriere.
— No, con piacere — replica l'inglese — con patate.

PROVINCIA
Mercati di animali bovini
che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:
Lunedì 20 febbraio — Azzano Decimo, Maniago, Pisan, Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Ajello.
Martedì 21 id. — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 22 id. — Mortegliano, Orloro.
Giovedì 23 id. — Sacile, Gorizia, Portogruaro.
Venerdì 24 id. — Cormons.
Sabato 25 id. — Cividale, Pordenone.

Da Cividale abbiamo ricevuto una corrispondenza che dobbiamo rimandare al prossimo numero per esserci giunta in ritardo.
Pontebba, 17 febbraio.
Nuovo Caffè internazionale.
Era sentito il bisogno a Pontebba di un luogo di allegro ritrovo, ed il sig. Pio Riva, modesto quanto intraprendente, volle dare ai pontebbesi tale soddisfazione. Non abbandoando a spese ed affidando i lavori di tappezzeria a quella macchietta udinese che si chiama Tita Marinato, sempre allegro, sempre onesto e distinto operaio, seppero approntare un esercizio di Caffè internazionale, di tal genere da accontentare le esigenze di una città di primo ordine. Mentre al buon Pio facevo auguri di ottimi affari, non posso fare a meno di esternare i miei sentiti elogi al Marinato, che in questi ultimi confini d'Italia sa tenere alto l'onore dell'arte nazionale.

Pontebba, 17 febbraio.
Ringraziamenti.
La Presidenza di questo Patronato, nella breve relazione della veglia di beneficenza, fattasi sabato 11 corrente, è incorsa in una dimenticanza. S'è scordata di portare a conoscenza i nomi e di pubblicamente ringraziare le signore ed i signori che offrono i regali estratti a sorte. Dispiace che di ciò lo fa ora, quantunque un po' in ritardo, colla speranza d'essere compitata per la involontaria omissione.
Signora Cecilia Degani, Laurina Richer, Domenica Englaro, Emilia Morocutti, una splendida trapunta; signora Pacifica Speranza ed Emma Mauri, una graziosa lucerna; signorina Caterina Zardini e sig. Angelina Meloncelli, un bellissimo fero da stirare; sig. Insegnanti, un elegante astuccio con l'occorrente per lavori di ricamo; signora

Francesca Micossi, due copertolini da notte finemente ricamati; signora Faleschini Antonina e Luigia Brisinello, una magnifica topa; signora Maria Nascimbeni, una bottiglia di marmellata stravecchio; sig. Alessandro Cappellaro, due vasetti di eccellente mostarda.
Nel chiudere voglia a tutto questo buone signore e signori dell'errore commesso, la Presidenza porge a tutti sentite grazie.
La Presidenza.
Vecchio suicida.
Il contadino Candoni Luigi di anni 75 si tolse la vita in Acta appiccandosi ad un trave della propria camera da letto. Pare fosse affetto da mania suicida.

Sfracciatello.
Il carratore Snidero Giuseppe da Cergneu sopra Tarcento, conducendo un carro sull'orlo della montagna, rimase schiacciato fra il carro ed un macigno. Fu trovato cadavere quattr'ore dopo.
Per vendetta?
L'altra sera, da mano rimasta sconosciuta, fu gettato un grosso sasso contro le invetriate del negozio di Rossi Antonio, in Amaro, fraccassando anche la lucerna a petrolio che stava nel mezzo della bottega. Per fortuna nessuna delle persone che stavano dentro rimase ferita.

Ludroide.
A Sacile, ignoti, entrati nell'abitazione di Giovanni Salvadori, da una cassa aperta rubarono un portamonete contenente lire 70, e vari oggetti in oro per lire 30.
A Fontanafredda (Pordenone), ignoti, da un fondo aperto di Zilli Ermelina rubarono dei pali di platano pel valore di lire 20; ed altri ignoti, penetrati nel pollaio di Nicolò Zilli, rubarono del pollame per lire 20.
Musica a Villalto.
Il corpo filarmonico di Nogaredo di Prato domani 19 svolgerà il seguente programma a Villalto:
1. Marcia « Omaggio a Nogaredo di Prato » Bascia
2. Mazurka « Souvenir » Bassiu
3. Sinfonia « Gemma d'Antiochia » Donizotti
4. Waltzer « La Rose » Rachele
5. Fantasia « La mezzanotte » Carlini
6. Polka « Boccaccio » Suppè

Corte d'Assise.
Non in marzo, come avevamo annunciato, ma nella prima metà del p. v. aprile, si aprirà la nostra Corte d'Assise, e saranno trattati cinque cause. A questa sessione, ed a brava distanza, ne seguirà un'altra.
Per gli infortuni sul lavoro.
Ripartandola da un giornale di Milano, abbiamo ieri dato la seguente notizia: « I Ministri del commercio e dell'Interno hanno diramato disposizioni relative agli infortuni sul lavoro. Tali infortuni dovranno essere notificati soltanto nel caso in cui ne rimangano colpiti minorenni inferiori ai quindici anni. Dovranno altresì notificarsi qualora l'infortunio sia accompagnato da circostanze le quali reclamino provvedimenti radicali per la legge che regola il lavoro dei fanciulli, in tutti gli altri casi si dovranno seguire le norme indicate nelle precedenti disposizioni ».
Ora, ad evitare errate interpretazioni, tale notizia va rettificata nel senso, che la notifica degli infortuni sul lavoro nel caso in cui rimangano colpiti minorenni inferiori ai quindici anni, sono da farsi al solo Ministero di agricoltura da parte solamente dei Prefetti, ferme restando per gli industriali le disposizioni portate dagli art. 7 della legge 17 marzo 1898 sul lavoro dei fanciulli e 64 e 67 del relativo regolamento 25 settembre successivo.

Per la morte del Presidente della Repubblica francese gli edifici pubblici, civili e militari, hanno da ieri esposto la bandiera abbrunata a mezz'asta.
Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.
Schade sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 1425 per lire 813.61. Deputato co. Gustavo Fraschi (48 sottoscrittori di Ramuscetto) lire 38.60; Biagio Pecile di Udine (65 sott.) 45; ditta A. Frizzi e C. di Udine, 25; direzione del suffragio A. Frizzi e C. 10; operaie n. 349 del suffragio A. Frizzi e C., 47.10; direttrice, insegnanti ed alunne del Collegio convitto di S. Pietro al Natissone (26 sott.) 23.55; cittadini di S. Pietro al Natissone (33 sott.) 24.10; direzione o personale della Tramvia Udine S. Daniele (30 sott.) 16.20; bottiglieria Adolfo Parma di Udine (31 sott.) 28.55. Totale sottoscr. 2009 per L. 1071.71. (Continua)

Chi era l'annegata.
La giovane donna che trovò la morte giovedì sera nel canale Ledra, come ieri narriamo, venne nel pomeriggio di ieri stesso identificata per Bucaloni Luigia di Validentico da Annone Veneto. Era da El anni domestica presso i fratelli Beltrame, negozianti di manifatture in via Paolo Cenciari.

Demotrio Canal ci manda queste righe:
« Distesa su di un rido tavolaccio, nella luce solalba della sala mortuaria del cimitero di Udine, coi capelli disciolti per le ampie spalle dalla tinta ramacea, prodotta dall'asfissia, pareva dormisse, lasciandoci scorgere i suoi lineamenti di giovane piena di vita. Chi sa quale triste destino la costrinse ad una morte immatura...
Ma, quel volto faceva; pur, nell'immenso sepolcrale silenzio, vibrava come una storia di inenarrabili dolori, di martiri incompresi...
Dormi ora l'eterico sonno, povera figlia della sventura, consolata solo dal fiore che l'acuto spino darà a primavera sulla tua tomba dimenticata! »

Disgrazia all'Ospedale.
Nel giorno 12 corr. veniva accolto a pagamento nel civico Ospedale Santa Maria di Montecroce Cellina d'anni 61. Il Muran, non essendo affetto che da ipocordria, non era obbligato a letto, quindi girava per la sala N. 26, alla quale era stato assegnato.
L'altro ieri, dopo uscito dalla sala stessa, egli si recò al cessò, esistente sopra un pianerottolo della scala laterale agli uffici di Amministrazione, e tosto dopo uscito dal cessò, o per essersi di troppo affacciato al parapetto della scala, o per aver scivolato sui gradini, fatto sta che ruzzolò giù sino al pianerottolo sottostante.
Al tonfo prodotto dalla caduta accorsero gli infermieri della sala vicino o lo trasportarono nel suo letto.
Tosto venne visitato dai medici, che riscontrata una frattura al cranio, ritennero doverosi eseguire senza ritardo la trapanazione, operazione che nella giornata venne eseguita. Ciò non valse però a salvare il Muran, che ieri mattina soccombette.

Riscontro della veglia di beneficenza data a favore della Congregazione di carità la sera del 4 corr. al Teatro Sociale:
Entrata L. 2072.
Uscita » 1213.14
Ricoavuto netto L. 1458.88

Palco disponibile al "Sociale".
Il palco n. 8 prima fila nel Teatro Sociale ceduto dall'egregio comm. Elio Morpurgo per tutta la stagione di Quaresima a profitto del Comitato promotore dell'infanzia, è tutt'ora disponibile.
Per il trattativo d'affittanza rivolgersi alla Segreteria del Teatro Sociale.

Banda di fanteria.
Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 172° reggimento fanteria eseguirà domani 19 febbraio dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:
1. Marcia.
2. Sinfonia « Raymond ». Thomas
3. Fantasia « Fra Diavolo ». Auber
4. « Potpourry ». La forza del destino Verdi
5. Canzone caratteristica « La palomba » Fradieri

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 64, dell'8 febbraio 1899, contiene:
Il Comune di Lestizza rende noto che l'acquisto dei lavori di riassetto del canale ledra nell'interno delle frazioni di Sclanucico e Nospiedo seguirà alle ore 10 del giorno 22 febbraio corrente, in una sala di quel municipio.
L'eredità di Masati Giovanni di Vincozeto morto in Porecia nel 12 gennaio 1899 fu accertata dalla di lei vedova Valdevit Giuseppina fu Matteo di Porecia nel proprio interesse ed in quello dei minori suoi figli.
L'esattore del consorzio di Gemona fa noto che nel giorno 16 marzo, 1899 alle ore 10 ant. nel locale della Prefettura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a dette debitorie verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Appartamento d'affittare.
in piazza Valentini, n. 4.
Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

PILLOLE di CATRAMINA
Bertelli, Catarrini, Tossi
CATARRINI, TOSSI

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Leggere la quarta pagina Chiusura Ligure. Amaro d'Udine - De Caudido. La lavatrice automatica - Bernardi. Vera lola all'arnica - Galleani. Malattie nervose - Dott. Moretti. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. for the period 17-18 Feb 1899.

Temperatura massima 13.4, minima 5.9, massima all'aspetto 5.9, minima all'aspetto 4.7. Tempo probabile: Venti deboli freschi intorno levante; cielo nuvoloso, qualche pioggia.

Una poesia ogni tanto

(Dal tedesco di Heine). Da mille e mille secoli Le stelle in cielo stanno E immobili si guardano Con amoroso affanno. Una lor lingua parlano E risona e si stupendo, Ma non c'è un solo filologo Che quella lingua intenda. Pho imparata subito, E sempre più la imparo; Ho avuto per grammatica Quel tuo vicino caro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienze 16 e 17 febbraio. 1. Falli di Billerio.

Muzzolini Margherita fu Domenico di anni 44 coniugata a Fabrizio Patrizio; Fabrizio Patrizio fu Giacomo di anni 48 coniugato con Muzzolini Margherita; Fabrizio Giuseppe di Patrizio di anni 14; Muzzolini Giovanni fu Domenico di anni 54; Muzzolini Leonardo di Giovanni di anni 20; Muzzolini Antonio di Giovanni di anni 15; Muzzolini Luigi di Giovanni di anni 16 tutti da Billerio (Magnano) in libertà provvisoria, erano imputati:

a) la Muzzolini Margherita, Giovanni e Leonardo di furto qualificato di una quantità di patate in danno di Vidoni Marco, Luigi e Gaetano commesso nell'estate del 1898 in territorio di Sammardegchia (Ciseria) (art. 404 n. 9).

b) gli stessi Muzzolini Margherita e Leonardo e Fabrizio Giuseppe di furto qualificato di fagioli del valore di lire 9 commesso nell'estate 1898 in territorio di Billerio (Magnano) in danno di Casini Rosa (art. 404 n. 8 Cod. Pen.).

c) la Muzzolini Margherita e Leonardo di furto di uva commesso nel settembre del 1898 in territorio di Billerio (Magnano) in danno di Revelant Giacomo in Francesco (art. 402 C. P.).

d) la Muzzolini Margherita di furto di un gerlo commesso nell'aprile o maggio 1898 di furto, aggravato di legna da ardere in epoca imprecisata del 1898 in danno di Crovato Luigia; di furto come sopra di legna per uso dei lavori campestri in epoca imprecisata del 1898 in danno di Revelant Vittorio; tutti questi furti avvenuti in Billerio.

e) la Muzzolini Giuseppe, Muzzolini Antonio di furto semplice di granoturco in panocchie in danno di ignoto proprietario in Billerio nel 26 ottobre 1898.

commettere i furti e condannato a mesi otto di reclusione; colpevole Muzzolini Leonardo di furto continuato e condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione; colpevoli Antonio e Luigi Muzzolini dello stesso reato e condannati il primo a mesi tre di reclusione, l'altro a mesi 4 da scontarsi in casa di correzione. Fu assolto Fabrizio Patrizio per non provata reità e venne dichiarato non luogo a procedimento per Fabrizio Giuseppe per mancanza di discernimento.

Di questi furti ebbe ad occuparsi a suo tempo - come i lettori ricorderanno - un nostro corrispondente di Taranto.

Teatro Sociale - Udine.

Amanti del Donny piacquero ben poco ieri sera al nostro pubblico; una parte di esso zitti alla fine d'ogni atto; l'altra parte volle chiamare gli artisti al proscenio; ma, certo, la crudeltà del dialogo, le situazioni arricchite, non potevano far a meno di apparire sconvenienti.

Ma il teatro è ridotto in oggi a tal punto, che se non c'è del pepe, e in gran quantità, in ogni intingolo, esso intingolo non va più a sangue agli spettatori delle grandi città. In provincia si ha ancora il palato un po' restio a certe droghe, e vi si arriccica il naso; ma crediamo di star da dolerissimi. Ad ogni modo, ammesso il genere, i tre primi atti sono, tecnicamente, d'una splendida fattura; difficilmente se ne ricercerebbe una migliore; ma i due ultimi sono volgari, insulsi, sciatati. Il grande successo ottenuto altrove dal lavoro si stemperò dunque a comprenderlo.

Tina Di Lorenzo, Andò e Pilgato, interpretarono i rispettivi personaggi con rara finezza, degnamente assecondati da tutti gli altri.

Questa sera Marcella del Sardon, domani il padrone delle ferriere di Obnet; lunedì un'altra novità brillante molto applaudita altrove: La moglie d'Arthur. Ci si prega di annunciare che non vi è in essa nessuna scurrilità, e che le signorine possono liberamente intralvearvi.

Dai Campi Dai Prati

Lo stato delle campagne. Ecco il risplendo delle notizie delle campagne nella prima decade di febbraio. Benché anche in questa decade inutilmente siano state aspettate le basse temperature che sarebbero proprie di questa stagione, nulla ancora potrebbe giustificare le apprensioni degli agricoltori, che, anzi, i prati, gli orti, i seminati, sono assai belli e promettenti, gran parte dei lavori campestri compiuti in favorevoli condizioni, ed incombinate con buoni auspici le seminazioni primaverili. Nelle regioni meridionali la pioggia venne in buon punto a ristovare i terreni, ed ancora non ne è caduta abbastanza per soddisfare appieno i desideri dei coltivatori. Nelle regioni settentrionali e centrali, invece, si lamenta la eccessiva umidità. Le condizioni generali delle campagne sono però buone dovunque e la vegetazione ha uno sviluppo che pare un po' troppo precoce a chi pensa ad un possibile riarreddimento di temperatura a stagione più inoltrata.

Parlamento Nazionale Camera dei deputati.

Seduta del 17. Presiede Zanardelli, pros. L'aula è animatissima. Sono presenti tutti i capi-gruppo: Anche il banco minoritario è al completo, e lo tribune sono grmitate. L'aspetto dell'aula è imponente. Zanardelli tarda quasi 30 minuti a presentarsi. Scendo dalla scala di destra tenendo un telegramma. Appena aperta la seduta, Pelloux pronuncia poche elevate parole commemoranti Pelies. Faure, sotto la cui presidenza migliorarono i rapporti fra i due paesi. Ricorda che poco prima di morire firmò la convenzione commerciale, primo passo al ristabilimento dell'amicizia fraterna fra i due paesi. Propone che si sospenda la seduta oggi e domani.

Zanardelli ripete con forma nobilissima i concetti espressi da Pelloux. Propone quindi, associandosi in ciò alla proposta già fatta dall'on. presidente del Consiglio, che la Camera sospenda per oggi e domani le proprie sedute; che abbrui per tre giorni la propria bandiera; e gli affidi l'incarico

di esprimere i sentimenti del vivo compianto della Camera al presidente della rappresentanza nazionale francese (appiasti vivissimi e generati). Tutta la Camera assorge approvando all'unanimità. Dopo ciò la seduta è levata. Lo condoglianza del Senato, essendo sospesi i suoi lavori, furono telegrafate dal Consiglio di presidenza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un principe italiano alle manovre francesi? Roma 18 - Corre voce che il presidente della Repubblica francese avesse espresso al Re d'Italia il desiderio di invitare uno dei principi italiani alle grandi manovre francesi. Vi riferisco questa voce colle dovute riserve.

La Svizzera alla Conferenza pel disarmo. Roma 18 - Secondo il Bund, il Consiglio Federale rispondendo all'invito della Russia alla Conferenza pel disarmo, ha espresso la necessità della revisione della convenzione di Ginevra, oltreché la sua applicazione alle guerre navali; onde introdurre le disposizioni meglio adatte a moderarvi gli usi per la guerra.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 17 febbraio. La notizia della morte del Presidente della Repubblica francese, diffusasi stamane per tempo, ha consigliato ai nostri compratori maggior riserbo, cosicché molti affari in via di esecuzione vennero protretti.

Il consumo produrrà certamente di questa inattesa situazione per tentare una pressione sui corsi; ciò avvenendo sarà però questione di pochi giorni, o l'andamento ottimo su, qui avuto riprenderà il sopravvento, qualora gli avvenimenti in Francia non abbiano a complicarsi. Intanto, in giornata si concluse un discreto numero di affari, tanto nelle greggio che nelle lavorate, con ricavi soddisfacenti per venditore. (Dal Sete).

EGIDIO FOI, garante responsabile. L'ORARIO COOPERATIVO. LIRE 100 E LIRE 30.

Amaro Bareggi

a base di Ferro-China-Rabarbaro. Premiato con medaglia d'oro e d'argento. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati somministrati, perché la presenza del RABARBARO oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza che è originata dal solo FERRO OMINA.

CHE HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Pagliari dei prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire 12 la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia a richiesta importante monografia illustrata PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetichovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

LONIGO FIERA DI CAVALLI da 23 a 27 marzo 1899. FACILITAZIONI FERROVIARIE - CORSE Spettacolo d'Opera. Sementi da prato. La sottoscritta ditta avverte la sua numerosa clientela che anche quest'anno tiene un grande deposito di sementi Spagna, Trifoglio-Loietta, tutto seme delle campagne friulane. Tiene pure seme per prati artificiali e garantisce buona riuscita. Prezzi da non temere concorrenza. Regina Quargnolo Udine - Via dei Teatri, 17.

IL PAIN EXPELLER (LINIMENTO CAPSICI COMPOSITUM) DELLA FARMACIA RICHTER DI PRAGA. è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc., ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va calidamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie. Si versa circa un cucchiaino di caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno. Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l' "Ancora" come marca di fabbrica. Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE FILIPPUZZI-GIROLAMI Via del Monte - Udine - Via del Monte. Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50 mezza » 2.50 grande » 3.25 Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

PROPRIETARIO, Loser János BUDAPEST. Ferriere della Corte Imperiale austriaca e Reale ungherese. ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JÁNOS Budaörs - Budapest. « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ». Dott. Gambini - Roma. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa. Prof. Lombroso, Torino. Blandimento e senza alcun inconveniente purgativa, utile e anche nelle affezioni del fegato e degli intestini. Prof. Baccelli, Roma. Pressa volentieri, produce l'effetto desiderato senza alcun disturbo e senza lasciare alcun residuo stitichezza. Prof. Sgajone, Roma. Efficacissima, purgante facile, blanda, preferita poiché meno disgustosa al palato. P. Massalongo, Verona. Una volta prescritta non si può più rinunciarvi, ogni qualvolta occorre usare un purgante sicuro e sovrano ed innocuo. Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis. Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. Magazzino e Studio Via Savorgnana N. 5. BOTTIGLIERIA al Vermont Garcia Via Cavour N. 11. Magazzino fuori dazio Suburbio Aquileja. Specialità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante digestivo PREMIATO con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898 con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

